I problemi strutturali della economia italiana

Salvatore Rebecchini

27 novembre 2016

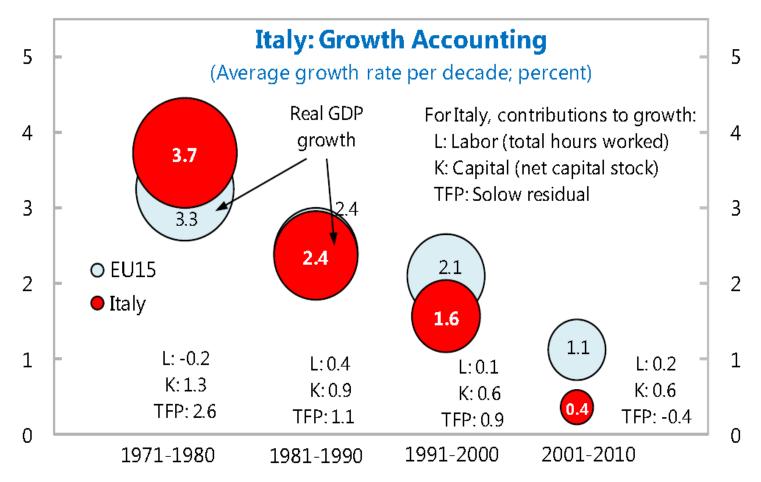
PARTE I

LA CRISI

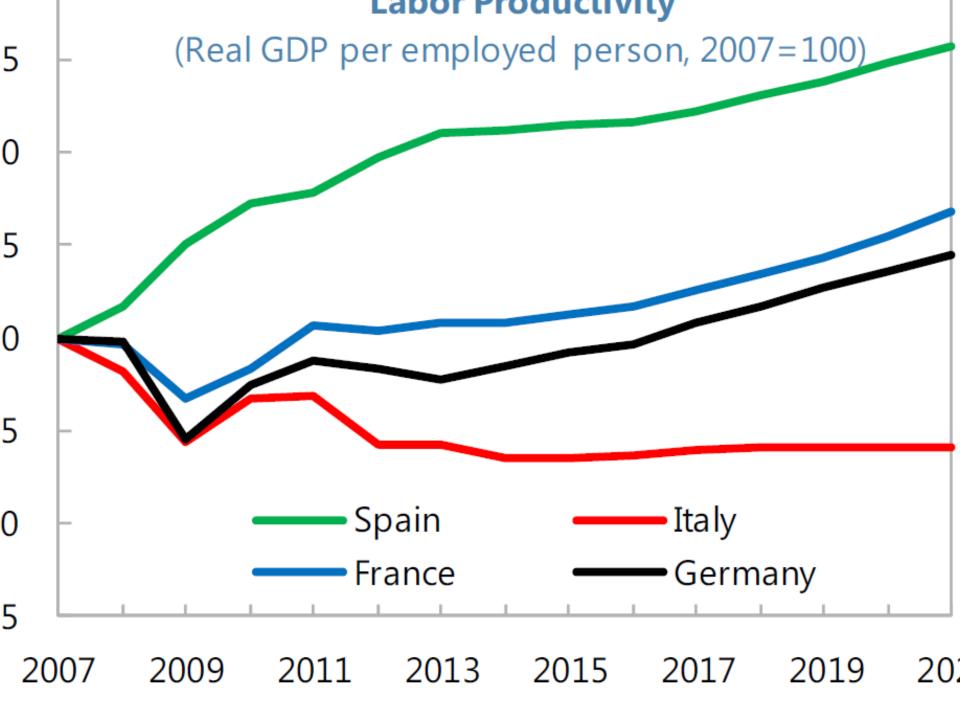
UNA CRISI STRUTTURALE

La crisi nasce da squilibri strutturali: scarsa produttività e quindi scarsa crescita

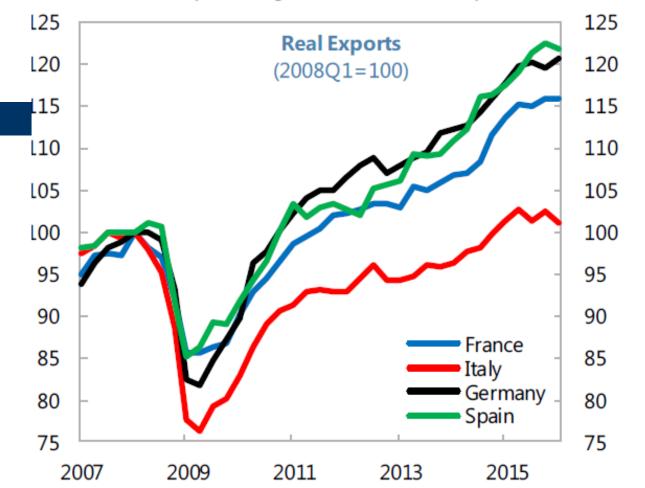
ITALIA



Sources: OECD; and IMF staff estimates.

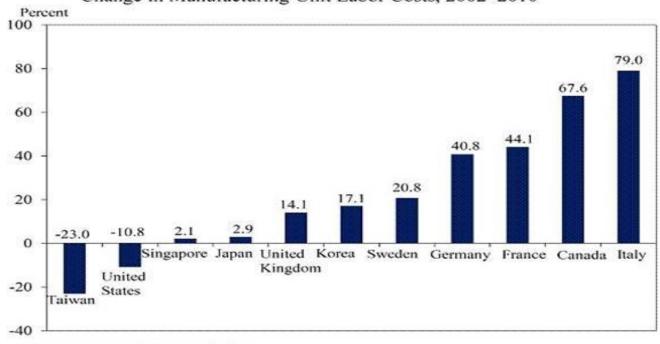


..and real exports lag behind euro zone partners.



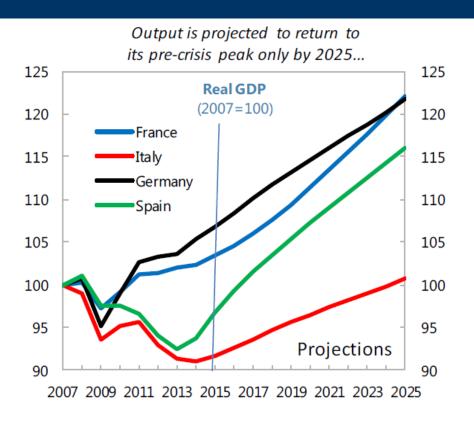
VARIAZIONE DEL COSTO DEL LAVORO

Figure 5-6
Change in Manufacturing Unit Labor Costs, 2002–2010

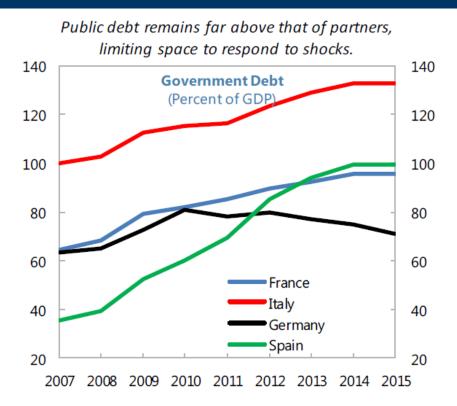


Source: Bureau of Labor Statistics.

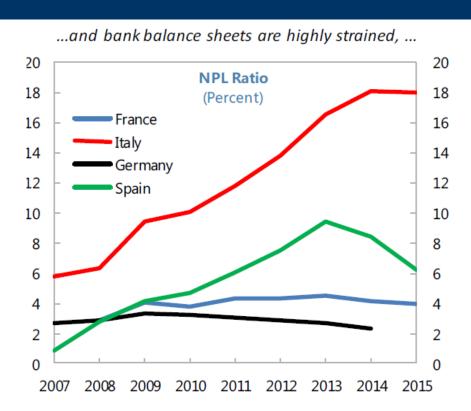
Crescita lenta e inferiore ai ns partner



Rapporto debito/PIL resta elevaato



Gravi squilibri nelle sofferenze bancari



SINTOMI

 Correggere i saldi di bilancio pubblico è necessario, ma non sufficiente: questi sono sintomi non cause

PRODUTTIVITA' COMPETITIVITA'

 Il problema di fondo è come accrescere la produttività e la competitività del sistema produttivo italiano

COSA NON FARE

Misure di espansione della spesa pubblica per cercare di fare ripartire l'economia creano le condizioni per un nuovo allargamento degli squilibri esterni, che sono all'origine della crisi.

SPESA PUBBLICA...

- Il ruolo dello Stato è cresciuto moltissimo negli ultimi decenni
 - Per l'insieme dei paesi OCSE, il livello della tassazione era pari al 24% del PIL nel 1965, a oltre il 35 % negli anni più recenti
 - Nell'area dell'euro nel 2012 le entrate generali ammontavano al 46.3 % del PIL, e la spesa al 50 %.

SPESA PUBBLICA...

- Non è vero che l'austerità abbia comportato una riduzione della spesa pubblica in Italia e negli altri paesi principali
 - In Italia la spesa in rapporto al PIL ha raggiunto il 51,1% nel 2013, contro il 47,6 % nell'anno precedente la crisi.

SPESA PUBBLICA 2007-2013

TABELLA 1 La spesa pubblica negli anni 2007, 2009 e 2013

(Valori espressi in percentuale del PIL)

	2007	2009	2013				
Australia	34,5	38,1	37,0				
Area Euro	46,0	51,2	49,8				
Belgio	48,2	53,7	53,9				
Canada	38,6	43,4	41,0				
Danimarca	50,9	58,0	58,3				
Finlandia	47,4	56,1	57,9				
Francia	52,6	56,8	56,9				
Germania	43,5	48,2	44,8				
Giappone	33,3	40,0	41,1				
Grecia	47,5	54,0	47,0				
Irlanda	36,7	48,3	42,8				
Italia	47,6	51,9	51,1				
Nuova Zelanda	34,1	37,3	35,7				
Paesi Bassi	45,3	50,8	50,4				
Portogallo	44,4	49,8	48,6				
Regno Unito	39,8	46,8	44,1				
Slovacchia	30,5	41,6	37,3				
Slovenia	40,2	46,2	49,5				
Spagna	39,1	46,3	44,4				
Svezia	51,0	54,9	53,3				
Svizzera	33,4	33,2	32,9				
USA	35,5	42,8	38,3				
Farta FM Faral Maritan 42 Ottobra 2042							

Fonte: FMI, Fiscal Monitor, 13 Ottobre 2013.

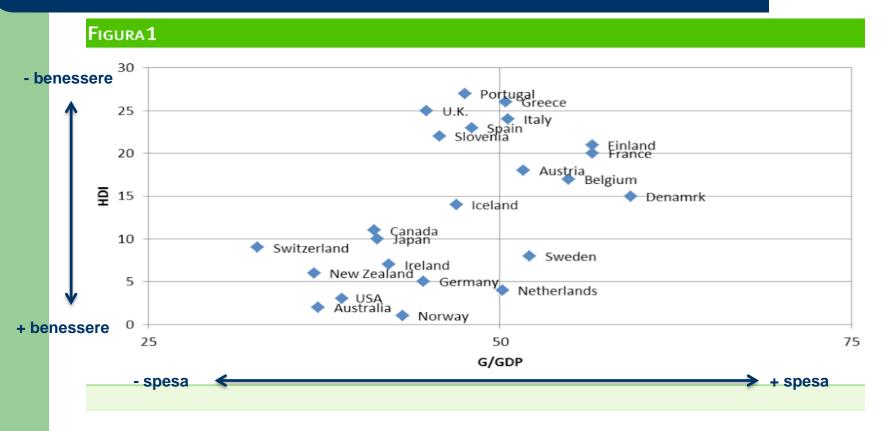
SPESA PUBBLICA...

- Molti paesi ricchi riescono a mantenere adeguati livelli di protezione sociale pur contenendo la spesa pubblica sotto la media dell'OCSE:
 - Germania, Australia, N.Z., Svizzera, Canada => G/PIL < 50%</p>
 - □ Italia, Francia, Austria, Belgio, Grecia => G/PIL > 50%,
 - □ Corea, Singapore, Hong Kong =>G/PIL < 20%.

SPESA PUBBLICA...

- Un più elevato peso dello stato nell'economia non corrisponde a più elevate condizioni di benessere socio economico.
 - Esiste una netta correlazione negativa tra il livello di spesa pubblica e il ranking dei paesi in termini dell'indicatore di benessere calcolato dall'ONU (HDI), che misura le condizioni di reddito, di salute, di scolarizzazione della popolazione (+HDI = benessere).

INDICE DI BENESSERE HDI E SPESA PUBBLICA G/PIL



CONFRONTO TRA GRECIA E NUOVA ZELANDA

- □ Nel 1980
 - stesso reddito pro-capite (8.224 e 8.600 \$ rispettivamente).
 - D/PIL Grecia 20 %, N.Z. 70 %.
- □ Nel 2012
 - Reddito pro-capite N.Z. > 127 % della Grecia.
 - D/PIL N.Z. 30%; Grecia 113%

LIMITI DELLE MANOVRE ESPANSIVE...

- Nel contesto attuale, caratterizzato da elevati livelli di tassazione/spesa pubblica e alti debiti pubblici, le politiche fiscali e monetarie espansive, di stampo keynesiano, sarebbero quantomeno inefficaci e forse dannose, perché:
- la capacità inutilizzata è probabilmente sovrastimata.
 - II PIL prima delle crisi era cresciuto a causa di una bolla speculativa e quindi era insostenibile.

...LIMITI DELLE MANOVRE ESPANSIVE

- La situazione fiscale di molti paesi è peggiore di quanto rilevano le statistiche ufficiali.
 - Tassi di interesse ai minimi da duecento anni e debiti impliciti dovuto ad invecchiamento della popolazione, non conteggiati.
- Gli effetti di misure espansive dipendono dalle aspettative degli operatori, che possono essere modificate dal pacchetto di misure stesso.
 - Il moltiplicatore è endogeno rispetto al contesto in cui avviene l'espansione e alla sostenibilità delle misure adottate.

INCERTEZZA: DANNO ALLA CRESCITA

- In un contesto di incertezza il "valore dell'attesa" aumenta e le famiglie e le imprese rinviano le decisioni di consumo e di investimento.
 - L'incertezza è elevatissima: riguarda la politica monetaria (QE), la politica fiscale (Obamacare, piani di rientro in UE), le riforme strutturali (pensioni, mercato del lavoro), le riforme politiche, il futuro dell'euro.

PARTE III

COSA FARE?

RIDURRE LA SPESA PUBBLICA

Paesi che hanno ridotto significativamente la spesa pubblica:

```
Svezia, - 16.7 p.p.
```

- □ Norvegia 14.7 p.p.
- Canada 14.6 p.p.
- ☐ Germania 3.5 p.p. (Riforma Schroeder del 2003)

POLITICHE DELL'OFFERTA

- In un quadro pieno di incertezza le politiche monetaria e di bilancio non possono stimolare la domanda: occorre agire dal lato dell'offerta (riforme strutturali).
- Nel lungo periodo è il lato dell'offerta, non quello della domanda, che determina la crescita e l'occupazione.

QUALI POLITICHE PER L'OFFERTA

- Privatizzare e liberalizzare
 - Società municipalizzate
 - Poste
 - Trasporto ferroviario regionale e a media e lunga percorrenza
- Tagli di imposta
 - IRAP/IRPEF... importante è come si finanziano i tagli di imposta
- Rimuovere i vincoli burocratici e amministrativi
 - Indicatori Doing Business
- Pulizia dei bilanci bancari
 - Cartolarizzazioni

INDICATORI DOING BUSINESS

Gli indicatori Doing Business, della Banca Mondiale, misurano il contesto istituzionale e il quadro regolatorio in cui operano le aziende, distinguendo le diverse fasi di operatività:

- autorizzazione,
- costruzione e allacci utenze,
- finanziamenti,
- rapporti con il fisco,
- patologie
- e li confrontano tra 190 paesi.

	Ranking on the ease of Doing Business for SMI						
Rank	Economy						
1	Singapore						
2	New Zealand						
3	Hong Kong SAR, China						
4	Denmark						
5	Korea, Rep.						
6	Norway						
7	United States						
8	United Kingdom						
9	Finland						
10	Australia						
14	Germany						
29	Japan						
31	France						
33	Spain						
56	Italy						
	FONTE: World Bank, Doing Business Report 2015						

VOCI	<u>ITALIA</u>	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	Frontiera Efficiente
Starting business (rank)	46	28	114	74	<u>-</u>
Procedures (number)	5	5	9	6	1
Time (days)	5	4.5	14.5	13	0.5
Cost (% of income per capita)	14.1	0.9	8.8	4.6	0.0
Minimum capital (% of income per capita)	0.0	0.0	35.8	13.8	0.0

VOCI	TALIA	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	Frontiera Efficiente
Dealing with construction permits (rank)	116	86	8	105	-
Procedures (number)	10	8	8	7	5
Time (days)	233	183	96	229	26
Cost (% of warehouse value)	3.7	4.7	1.1	5.2	0.0

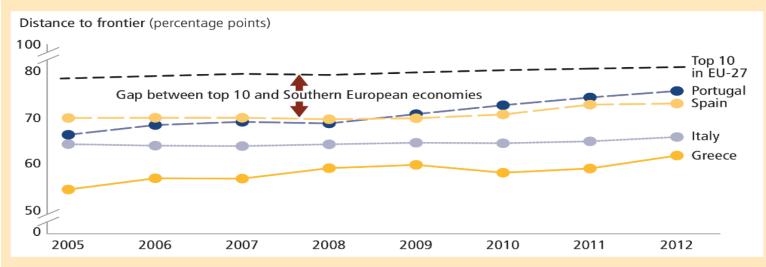
VOCI	<u>I'TALIA</u>	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	Frontiera Efficiente
Getting electricity (rank)	102	60	3	74	
Procedures (number)	5	5	3	5	3
Time (days)	124	79	28	85	18
Cost (% of income per capita)	212.6	42.9	44.4	242	0.0

VOCI	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	Frontiera
					Efficiente
Paying Taxes	141	95	68	76	-
Payments	15	8	9	8	3
(number per year)					
Time	269	137	218	167	49
(hours per year)					
Total tax rate	65.4	66.6	48.8	58.2	26.1
(% of profit)					

VOCI	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	Frontiera Efficiente
Getting credit (rank)	89	71	23	52	
Strength of legal rights index (0-10)	2	4	6	5	12
Depth of credit information index (0-6)	7	6	8	7	8
Public registry coverage (% of adults)	24.6	44.5	1.3	50.0	
Private bureau coverage (% of adults)	100.0	0.0	100.0	15.3	

VOCI	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	Frontiera Efficiente
Enforcing contracts (rank)	147	10	13	69	
Procedures (number)	37	29	31	40	21
Time (days)	1185	395	394	510	120
Cost (% of claim)	23.1	17.4	14.4	18.5	0.1
Resolving insolvency (rank)	29	22	3	23	
Time (years)	1.8	1.9	1.2	1.5	
Cost (% of estate)	22	9	8	11	
Recovery rate (cents on the dollar)	62.8	77.2	83.4	71.3	92.9

In Southern Europe, an acceleration in the pace of regulatory reform

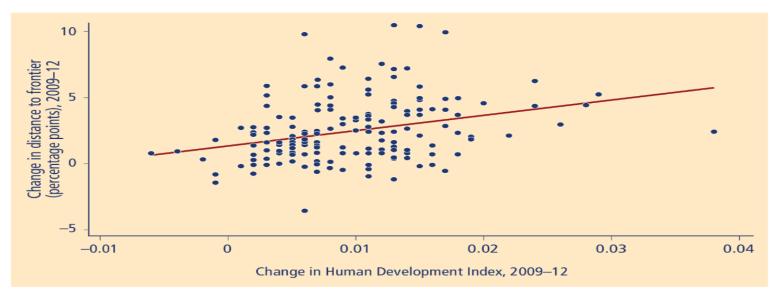


Note: The distance to frontier measure shows how far on average an economy is from the best performance achieved by any economy on each *Doing Business* indicator since 2005. The measure is normalized to range between 0 and 100, with 100 representing the best performance (the frontier). The top 10 in EU-27 are the 10 economies closest to the frontier among current members of the European Union.

Source: Doing Business database.

DOING BUSINESS 2014

FIGURE 1.14 Economies making it easier to do business are also improving human development, including education and health



Note: The correlation between the change in the distance to frontier and the change in the Human Development Index is 0.31. The relationship is significant at the 1% level after controlling for income per capita. *Source: Doing Business* database; United Nations Development Programme data.

LA PULIZIA DEI BILANCI BANCARI

 la cartolarizzazione dei crediti in sofferenza

- Sofferenze totali €150Mld
- Sofferenze cartolarizzabili €100MLD
- Valore di carico nei bilanci bancari €50Mld
- Valore di cessione a veicoli per cartolarizzazione € 45Mld
- Valore di mercato €30Mld
- Differenza tra valore di carico e di mercato €15Mld

PARTE IV

RIFORME STRUTTURALI

PERCHE' NON SI FANNO?

Il peso politico di coloro che ne sarebbero danneggiati (interessi concentrati) è superiore a quello di coloro che ne beneficerebbero (interessi diffusi)

Approccio consociativo

- Evitare il conflitto è la prima condizione che le parti sociali ricercano.
 - Esempio: la recente decisione di sindacati e Confindustria di svuotare di contenuti i provvedimenti sugli incentivi fiscali per la produttività

Attuazione delle riforme

- Carenza nella fase di "attuazione" delle riforme
- Difficoltà nel trasmettere impulsi alla PA
 - Esempi: regolamenti attuativi più restrittivi delle norme primarie o persino inferiori alle aspettative delle norme primarie (vedi *liberalizzazione della* vendita dei tabacchi e anche lo scorporo della rete del gas)

Dove nascono tali difficoltà?

- Nella resistenza delle burocrazie amministrative che temono di perdere potere.
 - <u>Esempio</u>: le difficoltà nel realizzare la "spending review" e l'eliminazione dei sussidi alle imprese

Ostilità verso il mercato

Il mercato visto come strumento di prevaricazione e di darwinismo sociale. Ostilità che è figlia della cultura marxista e di una certa cultura cattolica (non certo però quella dell'enciclica Centesimus Annus di Giovanni Paolo II).

La mentalità statalista

La condizione di aspettarsi tutto dallo Stato, che soddisfa tutti i bisogni e i diritti, che aiuta, o piuttosto, ostacola la responsabilità individuale e quindi anche i cambiamenti necessari.

Assistenza che crea dipendenza dalla quale non ci si libera facilmente.

La crisi dei partiti tradizionali

- Come laboratori per selezionare le classi dirigenti, per elaborare e valutare le idee, per allungare l'orizzonte temporale della politica e superare la short-term vision, tipica del singolo politico;
- Crisi della democrazia rappresentativa

PARTE V

INDIETRO NON SI TORNA

EUROPA

Un deficit di solidarietà caratterizza l'Europa. L'ostilità nei confronti dell'"Unione dei trasferimenti" e la "no-bail out clause" sono la caratterizzazione politica e costituzionale della carenza di solidarietà

DISINTEGRAZIONE ELL'EURO

Un'eventuale disintegrazione dell'Euro porterebbe costi enormi

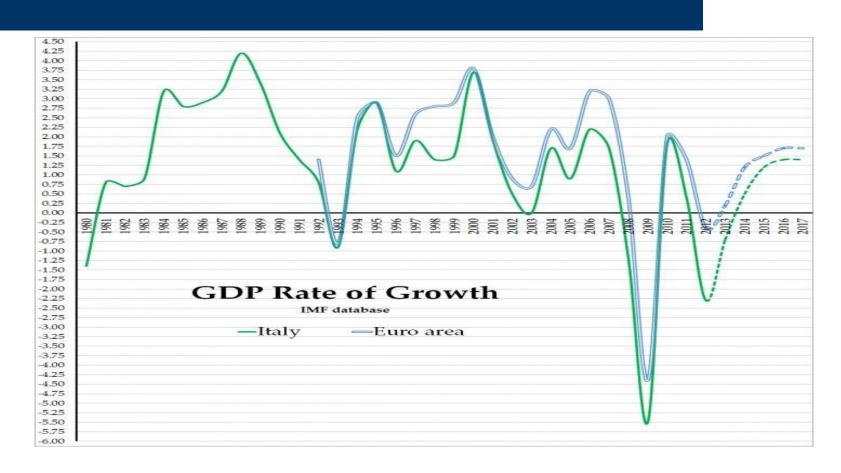
Paesi deboli

- Uscita dall'euro=default sul debito. Ne conseguono:
 - a) dissesto del sistema bancario
 - b) violenta redistribuzione del reddito dai creditori (risparmiatori che detengono titoli di Stato italiani) al debitore (lo Stato)

Paesi ricchi (Germania in testa)

Per i paesi ricchi i costi sarebbero considerevoli, pari a circa il 20% del PIL

Interdipendenza economica Italia e paesi Euro



ESPOSIZIONE VERSO PAESI A RISCHIO*

Esposizione, in percentuale del PIL, da parte dei residenti di:

60%

Germania 30%

Paesi Bassi 100%

Regno Unito 25%

Fonte BdI – Rapporto sulla stabilità finanziaria N°2 Nov 2011

^{*} Grecia, Irlanda, Portogallo, Belgio, Italia, Spagna

RISCHI DI POLITICHE MONETARIE ACCOMODANTI

- Disincentivano i governi ad aggiustare la finanza pubblica
- Spostano il costo dell'indebitamento dai debitori (Stato) ai creditori (contribuenti).